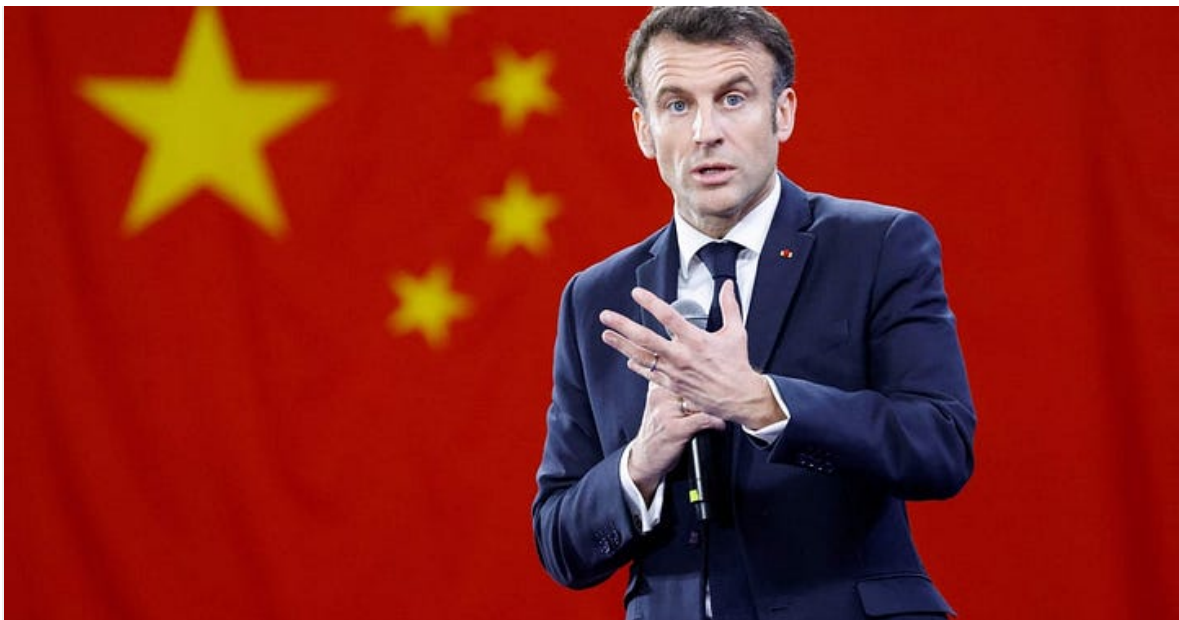


MACRON: “L’EUROPA DEVE EVITARE LA DIPENDENZA DAGLI USA”

Disperazione e grandeur. In un’intervista rilasciata a POLITICO, Macron dice che l’Europa deve ridurre la sua dipendenza dagli Stati Uniti ed evitare di farsi trascinare in uno scontro tra Cina e Stati Uniti su Taiwan. In picchiata nei sondaggi e dopo aver accettato per 14 mesi tutti i diktat di Washington, il presidente francese paventa ora il rischio di un’Europa “vassalla” dell’America e rilancia l’idea di una “terza superpotenza” mondiale. Ça va sans dire, guidata dalla Francia.



L’Europa deve ridurre la sua dipendenza dagli Stati Uniti ed evitare di essere trascinata in uno scontro tra Cina e Stati Uniti su Taiwan, ha detto il presidente francese Emmanuel Macron in un’intervista sul suo aereo di ritorno da una visita di stato di tre giorni in Cina.

Parlando con POLITICO e due giornalisti francesi dopo aver trascorso circa sei ore con il presidente cinese Xi Jinping durante il suo viaggio, Macron ha sottolineato la sua teoria preferita di “autonomia strategica” per l’Europa, presumibilmente guidata dalla Francia, per diventare una “terza superpotenza”.

Ha detto che “il grande rischio” che l’Europa deve affrontare è quello di “essere coinvolta in crisi che non sono le nostre, che le impediscono di costruire la sua autonomia strategica”, mentre vola da Pechino a

Guangzhou, nel sud della Cina, a bordo di COTAM Unité, l'Air Force One della Francia.

Xi Jinping e il Partito comunista cinese hanno sostenuto con entusiasmo il concetto di autonomia strategica di Macron e i funzionari cinesi vi fanno costantemente riferimento nei loro rapporti con i paesi europei. Leader di partito e teorici a Pechino sono convinti che l'Occidente sia in declino e la Cina in ascesa e che l'indebolimento delle relazioni transatlantiche contribuirà ad accelerare questa tendenza.

“Il paradosso sarebbe se, sopraffatti dal panico, credessimo di essere solo seguaci dell'America”, ha detto Macron nell'intervista. “La domanda a cui gli europei devono rispondere ... è nel nostro interesse accelerare [una crisi] su Taiwan? No. La cosa peggiore sarebbe pensare che noi europei dobbiamo diventare seguaci di questo argomento e prendere spunto dall'agenda degli Stati Uniti e da un reazione eccessiva cinese”, ha detto.

Poche ore dopo che il suo volo ha lasciato Guangzhou diretto a Parigi, la Cina ha lanciato grandi esercitazioni militari intorno all'isola autogovernata di Taiwan, che rivendica come suo territorio, ma che gli Stati Uniti hanno promesso di armare e difendere. Queste esercitazioni sono state una risposta al tour diplomatico di 10 giorni del presidente taiwanese Tsai Ing-Wen nei paesi centroamericani, che includeva un incontro con il presidente della Camera degli Stati Uniti repubblicano Kevin McCarthy mentre era in transito in California. Persone che hanno familiarità con il pensiero di Macron hanno detto che era felice che Pechino avesse almeno aspettato che fosse fuori dallo spazio aereo cinese prima di lanciare l'esercitazione simulata di “accerchiamento di Taiwan”.

Pechino ha ripetutamente minacciato di invadere [Taiwan] negli ultimi anni e pratica una politica di isolamento dell'isola democratica costringendo altri paesi a riconoscerla come parte di “un'unica Cina”.

Macron e Xi hanno discusso di Taiwan “intensamente”, secondo i funzionari francesi che accompagnano il presidente, che sembra aver adottato un approccio più conciliante rispetto agli Stati Uniti o persino all'Unione Europea.

“La stabilità nello Stretto di Taiwan è di fondamentale importanza”, ha detto a Xi durante il loro incontro a Pechino lo scorso giovedì la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che ha accompagnato Macron per parte della sua visita. “La minaccia [dell'uso] della forza per cambiare lo status quo è inaccettabile”. Xi ha risposto

dicendo che chiunque pensasse di poter influenzare Pechino su Taiwan era un illuso. Macron sembra concordare con questa valutazione. *“Gli europei non possono risolvere la crisi in Ucraina; come possiamo dire in modo credibile su Taiwan, ‘attenzione, se fai qualcosa di sbagliato noi ci saremo’? Se vuoi davvero aumentare le tensioni, questo è il modo per farlo”*, ha detto. *“L’Europa è più disposta ad accettare un mondo in cui la Cina diventa un egemone regionale”*, ha affermato Yanmei Xie, analista di geopolitica presso Gavekal Dragonomics. *“Alcuni dei suoi leader credono addirittura che un tale ordine mondiale possa essere più vantaggioso per l’Europa”*.

Nel suo incontro trilaterale con Macron e von der Leyen giovedì scorso a Pechino, Xi Jinping è andato fuori copione solo su due argomenti — Ucraina e Taiwan — secondo qualcuno che era presente nella stanza. *“Xi era visibilmente infastidito per essere stato ritenuto responsabile del conflitto ucraino e ha minimizzato la sua recente visita a Mosca”*, ha detto questa persona. *“Era chiaramente infuriato con gli Stati Uniti e molto turbato per Taiwan, per il transito del presidente taiwanese negli Stati Uniti e [il fatto che] le questioni di politica estera fossero state sollevate dagli europei”*.

In questo incontro, Macron e von der Leyen hanno preso posizioni simili su Taiwan, ha detto questa persona. Ma Macron ha successivamente trascorso più di quattro ore con il leader cinese, in gran parte con la sola presenza di traduttori, e il suo tono era molto più conciliante di quello di von der Leyen quando parlava con i giornalisti.

Macron ha anche affermato che l’Europa ha aumentato la sua dipendenza dagli Stati Uniti per le armi e l’energia e ora deve concentrarsi sul potenziamento delle industrie della difesa europee. Ha anche suggerito che l’Europa dovrebbe ridurre la sua dipendenza dalla *“extraterritorialità del dollaro USA”*, un obiettivo politico chiave sia di Mosca che di Pechino.

“Se le tensioni tra le due superpotenze si surriscaldano... non avremo il tempo né le risorse per finanziare la nostra autonomia strategica e diventeremo vassalli”, ha affermato.

Negli ultimi anni Russia, Cina, Iran e altri paesi sono stati colpiti dalle sanzioni statunitensi basate sulla negazione dell’accesso al sistema finanziario globale dominante denominato in dollari. Alcuni in Europa si sono lamentati dell’uso del dollaro come arma da parte di Washington, che costringe le aziende europee a rinunciare ad affari e a tagliare i legami con paesi terzi o affrontare sanzioni secondarie paralizzanti.

Mentre era seduto nella cabina del suo aereo A330 con una felpa con la scritta “French Tech” stampata sul petto, Macron ha affermato di aver già *“vinto la battaglia ideologica sull’autonomia strategica”* per l’Europa. Non ha affrontato la questione delle garanzie di sicurezza statunitensi in corso per il continente, che fa molto affidamento sull’assistenza alla difesa americana durante la prima grande guerra terrestre in Europa dalla seconda guerra mondiale.

Essendo uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l’unica potenza nucleare dell’UE, la Francia si trova militarmente in una posizione unica. Tuttavia, il paese ha contribuito molto meno alla difesa dell’Ucraina contro l’invasione della Russia rispetto a molti altri paesi.

Fonte: Politico

Europe must resist pressure to become 'America's followers,' says Macron

